	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 1 di 13

Sub voce A)

SERVIZI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA, IN MISURA ALTERNATIVA O NEOSCARCERATA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPORTELLINO INFORMATIVO DETENUTI

Sub voce B)

ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL GIORNALE IN CARCERE A FERRARA

Organizzazione	Attività svolta	Cognome Nome	Qualifica
ASP - Centro Servizi alla Persona	<i>Appaltante</i>	<i>Umberto Bergonzoni</i>	Resp. Serv. P.P.
		<i>Rolli Federica</i>	Datore di Lavoro
		<i>Leprotti Enrico</i>	RLS
	<i>attività di organizzazione dello sportello informativo detenuti</i>		Resp. Serv. P.P.
			Datore di Lavoro
			RLS

Redatto - RSPP Consulente esterno ing. Umberto Bergonzoni	Approvato DIRETTORE Dot.ssa Federica ROLLI


INDICE

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO	2
2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO.....	3
3 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI	4
3.1 PREMESSA.....	4
3.2 ANALISI DEI RISCHI PRESENTI PRESSO LA STRUTTURA	5
3.2.1 RUMORE	5
3.2.2 CIRCOLAZIONE INTERNA	5
3.2.3 RISCHIO ELETTRICO	6
3.2.4 TRASPORTO DI PERSONE	6
3.2.5 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	8
3.2.6 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	8
3.2.7 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI	8
3.2.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	10
3.2.9 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI.....	11
3.2.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI	11
3.2.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO.....	12
3.2.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,ARCHIVI ECC.)	12
3.2.13 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI	12
3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	13
4 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI	14

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento per 12 mesi dal 1/07/2018 al 30/06/2019 rinnovabile per altri 12 mesi dei servizi elencati di seguito:

- Sub-voce a) organizzazione del progetto sportello informativo detenuti che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli stessi all'interno della Casa Circondariale e di sostenerli all'uscita dall'istituto nel reinserimento nel tessuto sociale o di offrire aiuti a quelli che vivono sul territorio in misura alternativa alla detenzione.
- Sub-voce b) Realizzazione del giornale del carcere (periodico della Casa Circondariale di Ferrara) progetto che coinvolge una redazione interna di persone detenute insieme a persone ed enti esterne al carcere. Strumento che dia voce ai reclusi e a chi opera nel e per il carcere.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 3 di 13</i>

Le attività afferenti al carcere vengono effettuate mediante la presenza di un mediatore culturale e di un operatore sociale. In particolare il progetto prevede l'attivazione di uno sportello d'ascolto all'interno dell'istituto di pena di Ferrara e di ASP.

Indicativamente l'apertura dello sportello interno per il mediatore è di 3 (tre) giorni la settimana e per l'operatore di un giorno. Il mediatore culturale sarà presente in Asp ogni 15 (quindici giorni) e l'operatore sociale dovrà invece garantire la presenza in Ufficio Asp due giornate a settimana.

2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO


Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire alle ditte ed associazioni partecipanti all'appalto, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui deve svolgersi l'appalto.
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione di possibili rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori della Ditta e le persone operanti presso i locali oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

Il Documento è quindi redatto dalla stazione appaltante in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di una prima parte di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; una seconda parte descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; la presente documentazione trova di norma completamento nell'ambito della valutazione dei rischi interferenti, sviluppati, ai sensi del comma 3 dell'art.26 D.lgs 81/2008, nello specifico Documento Unico di

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26 comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 4 di 13</i>

Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI), comprensivo delle indicazioni generali e disposizioni per l'appaltatore e la stima dei costi, da porre in allegato al contratto.

Dal suddetto obbligo di redazione restano esclusi i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

Va precisato che l'appalto in oggetto presenta attività assimilabili a compiti di natura intellettuale per i quali, ai sensi del comma 3 bis del citato art 26 non vi è l'obbligo di redazione del DUVRI.

Pertanto in assenza di DUVRI , non vengono individuati costi legati a rischi interferenziali.

Resta inteso che qualora mutassero le condizioni di appalto indicate e si rilevasse la presenza di rischi interferenziali, si provvederà a concordare con la ditta uno specifico incontro di coordinamento propedeutico alla redazione di un DUVRI adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.


3 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI

3.1 PREMESSA

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate in appalto all'interno dell' Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione a quanto indicato dal citato art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

L'Amministrazione dell'ASP Centro Servizi alla Persona, con sede in Ferrara, Via Ripagrande, 5, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.26, comma 1 lett b, D.Lgs. 81/2008, ha provveduto ad elaborare il presente documento di informazione sui rischi presenti all'interno della sede dell'ASP Centro Servizi alla Persona di Ferrara e norme comportamentali per gli assegnatari dell'appalto che svolgono le proprie attività all'interno della sede di Via Ripagrande, 5.

A seguito di sopralluoghi e di successivi momenti di analisi di quanto emerso, sono state individuate le disposizioni alle quali si debbono attenere gli operatori durante lo svolgimento delle attività, in modo da realizzare una efficiente cooperazione e coordinamento delle misure per la prevenzione e protezione dei rischi, eventualmente dovute alle interferenze causate dai lavori appaltati e le attività svolte all'interno delle strutture.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 5 di 13</i>

Per quanto riguarda attività che potrebbero comportare dei rischi diversi da quelli considerati, si provvederà, prima della relativa esecuzione, a fornire dettagliate informazioni al servizio di Prevenzione e Protezione dell'Appaltante ed ad aggiornare eventualmente il presente documento. I datori di lavoro e i lavoratori autonomi, anche se non soggetti agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/2008, devono:

1. Adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano il personale, e gli eventuali utenti, presenti all'interno delle strutture del Centro;
2. Rispettare scrupolosamente le disposizioni contenute nel presente documento.

3.2 ANALISI DEI RISCHI PRESENTI PRESSO LA STRUTTURA

3.2.1 RUMORE

All'interno degli ambienti dell'Azienda committente sono presenti aree afferenti all'attività in oggetto in cui saltuariamente possono essere svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.


In particolare si segnala la possibile presenza di rumore:

- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche;
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza).

In proposito si ricorda che tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)

3.2.2 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree della committenza è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, pedoni, utenti anche disabili è necessario prestare la massima attenzione nell'accedere e percorrere i cortili interni, sia sui mezzi che a piedi. Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 6 di 13</i>

La sosta dei veicoli è consentita nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio di eventuali mezzi di soccorso (autoambulanze, Vigili del Fuoco ecc)

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.

Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.

3.2.3 RISCHIO ELETTRICO


L'impianto elettrico del SCP risulta realizzato secondo le norme di buona tecnica applicabili e provvisto della relativa dichiarazione di conformità, rilasciata ai sensi della L.46/90. L'impianto elettrico e di messa a terra viene periodicamente sottoposto a verifiche.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innesco incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportunamente nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione; è da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati

Peraltro In ragione dell'attività previste (incontri e riunioni in ufficio) dal presente appalto, pur valutando il rischio elettrico come rischio presente, si ritiene che la sua incidenza possa ritenersi trascurabile.

3.2.4 TRASPORTO DI PERSONE

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 7 di 13</i>

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici di pertinenza della Committente, sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.

In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo

E' severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi in caso di incendio.

Durante l'utilizzo degli ascensori e montacarichi tutti i carrelli devono risultare frenati o comunque assicurati a cura del personale che li conduce, onde prevenire movimenti pericolosi degli stessi all'interno della cabina.

In caso di arresto dell'impianto seguire le istruzioni presenti all'interno della cabina e cercare di mantenere la calma. Il personale addetto alla manutenzione, con contratto di reperibilità sulle 24 ore, provvederà ad intervenire al più presto per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

A questo proposito, è bene comunque ricordare che:

- tutti gli impianti ascensori sono dotati di impianto citofonico che permette la comunicazione tra la cabina e l'operatore della ditta che gestisce gli impianti addetto all'emergenza, presente in reperibilità h/24 , in modo da poter rassicurare e dialogare con le persone intrappolate.
- tutti gli impianti sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale.

Ciò premesso si indicano di seguito le procedure, le manovre e i comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza per blocco di ascensore:


- Mantenere la calma
- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;

Se interni all'elevatore:

- premere il pulsante di allarme posto all'interno del vano ascensore opportunamente collegato con la ditta manutenzione ascensori, che provvederà a dare le istruzioni del caso e ad inviare nel più breve tempo possibile proprio personale autorizzato per le manovre di emergenza e liberare la persona intrappolata, procedendo alla messa in sicurezza dell'impianto.

Se esterni:

- accertarsi sia stata fatta la chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- per quanto possibile, interloquire con le persone bloccate, tranquillizzarle in quanto l'intervento è garantito a minuti;

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 8 di 13</i>

- accertarsi dello stato di salute dei pazienti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore;
- Nel frattempo, se i pazienti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare cinture, scarpe, etc.
- In questo caso avvicinarsi il più possibile e far sentire la propria presenza.
- Qualora fossero presenti persone e/o pazienti con particolari problemi di salute, o fosse necessario, per ragioni diverse, un intervento immediato, chiamare i VVF (115);
- Qualora a causa dell'evento una persona abbia subito danni o abbia bisogno di assistenza sanitaria contattare la Direzione del reparto più vicino.
- Tenersi a disposizione per eventuali richieste della ditta degli ascensori;

3.2.5 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, o locali in cui vi siano apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato.


3.2.6 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno delle aree e dei fabbricati facenti capo al complesso dell' ASP vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

Deve quindi essere posta particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dalla committenza sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti dove è prevista l'attività in appalto.

3.2.7 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 9 di 13

L'incendio è l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perché le attività di una struttura che presenta accoglienza e ricovero pazienti sono ritenute a rischio elevato.

La struttura di via Ripagrande 5 ha capacità ricettiva superiore a 25 posti letto e presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) ed è quindi soggetta al controllo del comando provinciale dei VV.F, ed è per questo dotata di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

I fabbricati della committenza sono suddivisi in singoli compartimenti separati da filtri.

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di auto chiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono adeguate al numero e alla condizione delle persone presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne, protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto, in base al massimo affollamento previsto, di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO2, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.

In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Committente sono presenti in ogni turno di lavoro presso ogni singola struttura lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'ASP.

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008	pag. 10 di 13

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività lavorative. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

3.2.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Comportamento che qualsiasi lavoratore operante all'interno di strutture dell'ASP è tenuto ad adottare in caso di emergenza

Circostanza	Azioni
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>Il personale esterno, che opera all'interno del CSP, deve essere informato delle seguenti istruzioni da tenere presenti in caso di emergenza:</p> <p>Nel caso in cui si verifichi la presenza di un pericolo grave ed immediato, per la sicurezza del personale, lo stesso verrà avvisato mediante segnali acustici e verbalmente dal personale in servizio.</p> <p>Il personale delle organizzazioni esterne che opera all'interno di un nucleo deve essere informato sui contenuti del piano di gestione delle emergenze in vigore presso lo stesso e partecipare alle esercitazioni che periodicamente vengono effettuate all'interno della struttura, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione del CSP.</p> <p>A seguito dell'allarme, il personale addetto alla gestione delle emergenze provvederà quindi ad attuare le procedure del caso.</p> <p>In ogni caso il personale delle ditte esterne che effettuano attività di manutenzione, di pulizia dei locali, animazione, ed i lavoratori autonomi che operano presso la struttura devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cercare di mantenere la calma; ➤ Disattivare tutte le attrezzature alimentate da energia elettrica e sgomberare i passaggi da qualsiasi oggetto possa causare intralcio verso le vie di uscita; ➤ Percorrere rapidamente le vie di esodo, raggiungendo la più vicina uscita di sicurezza, seguendo le indicazioni fornite dagli

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008	pag. 11 di 13

	appositi cartelli; ➤Durante l'evacuazione non correre, non spingere ed evitare assolutamente di diffondere il panico o comunque allarmare gli ospiti; ➤se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e camminare bassi chinandosi cercare di orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e/o dalle lampade di emergenza; ➤Seguire le indicazioni impartite dal personale; ➤Non portare con se alcun oggetto ingombrante; ➤Non utilizzare gli ascensori. I punti di raccolta esterni, in caso di evacuazione, sono stabiliti presso i due cortili della struttura ed indicati sulle planimetrie di orientamento presenti all'interno dei locali.
--	--

3.2.9 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI

Negli ambienti aziendali e soprattutto negli uffici possono essere utilizzati arredi realizzati in metallo e vetro che possono presentare spigoli vivi, oltre ad essere altamente conduttivi; per alcuni arredi esiste anche il rischio di taglio dovuto alla rottura accidentale delle superfici o ante vetrate.

Possibili fattori di rischio :


- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi ecc.
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti

3.2.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, cubatura e superficie al tipo di lavoro svolto e al numero di lavoratori presenti.

Sono presenti all'interno delle strutture, locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene alla persona.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 12 di 13</i>

3.2.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.

I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.

Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.


3.2.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, ARCHIVI ECC.)

Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

3.2.13 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI

Ad integrazione della trattazione svolta, si elencano di seguito alcuni rischi generici noti connessi ad attività in appalto da svolgersi in presenza di impianti all'interno delle strutture dell'Azienda committente, che comportano l'adozione di misure di sicurezza comunque riconducibili alle diverse tipologie di rischio precedentemente trattate :

- Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, metano, , fumi, ecc.).
- Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc....) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.
- Possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- Possibile presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.


	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 3/18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 13 di 13</i>

- Possibile presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- Presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso l'esterno.
- Presenza di Impianti automatici di estinzione incendi, presenti in alcune aree.
- Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto.
- Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. depositi, aree di cantiere, etc.)
- Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo.
- Possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
 - Parti di impianto o componenti con rischio d'esplosione, in particolare:
 - impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
 - locali con presenza di batterie.
 - Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore.
 - Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.

3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

Le Ditte e lavoratori autonomi, dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni generali:

➤ I lavoratori delle Ditte esterne, che si trovino ad operare all'interno delle strutture ed aree della ASP Centro Servizi alla Persona (CSP) dovranno adottare, in caso di esposizione a pericoli, idonei dispositivi di protezione individuale che dovranno essere forniti dal proprio Datore di Lavoro;


	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 14 di 13</i>

- Il personale delle Ditte esterne deve essere adeguatamente addestrato all'utilizzo dei dispositivi di protezione;
- Il personale esterno, addetto alla manutenzione di attrezzature ed impianti, durante lo svolgimento del proprio lavoro, in nessun caso deve utilizzare le attrezzature di proprietà dell'Amministrazione del CSP;
- Durante lo svolgimento dei lavori, gli addetti delle ditte appaltatrici, devono tenere in ordine i locali dove operano ed avere cura dei propri mezzi e strumenti, i quali non devono rimanere incustoditi e/o divenire oggetto di pericolo per gli altri lavoratori o per gli ospiti; si dovrà, inoltre, porre particolare attenzione nel mantenere asciutta e pulita la pavimentazione, provvedendo alla tempestiva rimozione di eventuali sostanze scivolose disperse;
- Nel caso in cui se ne ravvisi la necessità, per salvaguardare l'incolumità del personale o degli utenti, le aree oggetto delle lavorazioni sia interne che esterne, dovranno essere perimetrate;
- I materiali ingombranti, introdotti durante i lavori, o gli imballaggi da eliminare, dovranno essere stoccati in modo tale da non costituire un pericolo a causa della loro instabilità o da non ingombrare le vie ed uscite di emergenza;
- Al termine della giornata lavorativa gli addetti delle Ditte appaltatrici di lavori di manutenzione devono lasciare il luogo di lavoro pulito ed in ordine;
- Nel caso in cui, durante la permanenza del personale delle Ditte appaltatrici o lavoratori autonomi, si verificano situazioni di emergenza, i lavoratori dovranno attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal personale del ed a quanto di seguito riportato.
- I lavoratori delle Ditte esterne devono essere adeguatamente formati dal proprio Datore di Lavoro, sia professionalmente che in materia di prevenzione infortuni, ed essere in possesso di corrette informazioni per poter adottare i comportamenti di prevenzione necessari, in relazione ai rischi derivanti dalle attività svolte.

4 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI

Al fine di verificare e monitorare l' idoneità a svolgere le attività affidate alle ditte appaltatrici, la Direzione dell'ASP Centro Servizi alla Persona richiede alle stesse di comunicare, ad intervalli non superiori all'anno, i seguenti dati ed inviare la seguente documentazione:

- elenco del personale che opera all'interno della struttura, autocertificando per ogni soggetto i seguenti dati:

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 3/18 Rev.: 00 Data: 03/05/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 15 di 13</i>

- 1.data effettuazione corsi di formazione sulla sicurezza (allegando, per tipologia di corso, l'elenco degli argomenti trattati);
 - 2.eventuale nomina quale addetto alla gestione delle emergenze e/o pronto soccorso;
 - 3.idoneità alla mansione specifica, qualora vengano svolte attività che prevedano la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente aziendale (data ultima certificazione)
- Copia del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, industria ed artigianato (qualora variato rispetto nel caso in cui sia già in possesso dell'Amministrazione del CSP);
 - Certificazione attestante il possesso dei requisiti professionali del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale;
 - Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è a disposizione per eventuali chiarimenti telefonando al n° 348.7561429 o tramite posta elettronica: ubergonzoni@alice.it.